



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel. 0670452452 - tel/fax 0677206060

internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

(IN)GIUSTIZIA E' FATTA!!!

Per ATA e ITP ex EE.LL. il mobbing continua....

La Corte di Cassazione, dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale, ha depositato proprio in questi giorni la prima sentenza che "condanna" un gruppo di ricorrenti ATA ex EE.LL..

Aspettavamo da molto tempo questa sentenza: **la stessa Corte** (che già nel 2005 aveva dato ragione agli ATA ex enti locali, ribadendo ciò che molti tribunali italiani avevano sostenuto, cioè che il testo della Legge n° 124 del 1999 era chiarissimo e il diritto dei lavoratori non poteva essere stravolto da alcun accordo sindacale) **oggi cambia opinione.**

Era stato il Governo Berlusconi, per ribaltare gli esiti di migliaia di ricorsi ancora pendenti, ad inserire nella Finanziaria del 2006 un emendamento, con valore retroattivo al 2000, che "interpretava" la Legge n° 124/99 cambiandone il significato e cioè facendo diventare legge il contenuto dell'accordo sindacale invalidato dai giudici.

Si parlò molto del "famoso comma 218":

- i Sindacati, che avevano firmato l'ignobile accordo (Cgil, Cisl e Uil) ne approfittarono per far ricadere anche le LORO responsabilità sulla norma inserita in finanziaria;
- i partiti di centro-sinistra, che si apprestavano a vincere le elezioni, promettevano di risolvere, finalmente, l'annosa questione.

Ebbene 2 anni sono passati, il Governo, amico dei sindacati concertativi, è già caduto e, come noi avevamo (purtroppo) previsto, nulla è stato fatto ed anzi il Governo Prodi si è costituito nel giudizio alla Corte Costituzionale contro gli ATA ex Enti Locali chiedendo che la norma "berlusconiana" venisse ritenuta costituzionale. Incredibile!!!!

La sentenza della Corte di Cassazione ribadisce più volte che l'accordo 20 luglio 2000 era illegittimo (pag.3) e che la norma interpretativa è stata possibile soprattutto grazie al contenuto dell'accordo sottoscritto dai Confederati (pag. 9).

E' indispensabile una determinata presa di coscienza da parte di chi ha subito questa assurda ingiustizia: soltanto l'impegno in prima persona e la partecipazione attiva e collettiva possono portare ad un esito positivo della vicenda. Quello della risoluzione contrattuale nel prossimo biennio economico è solo un miraggio per tenere sotto controllo una situazione ormai esplosiva.

Come COBAS, per primi, abbiamo avviato i ricorsi, abbiamo lottato e scioperato e continueremo a mobilitare i lavoratori portando, se sarà possibile, questa vergognosa vicenda anche davanti alla Corte di Giustizia Europea.